

AU BOUT
DES
DOIGTS



AU BOUT DES DOIGTS - CIRCO ALPINISMO

SOLAR POWERED SITE SPECIFIC PERFORMANCE

UNA CREAZIONE DI PIERGIORGIO MILANO

Coproduzione Torinodanza Festival Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale progetto n. 1644 Corpo Links Cluster, nell'ambito del programma di cooperazione PC INTERREG V-A Italia Francia ALCOTRA 2014-2020 con il sostegno della Compagnia di Sanpaolo, Espace Malraux, Teatro della Caduta e della Scuola di Circo Flic

gelsomina
ASSOCIATI 2008



CREDITI

Durata: 45 minuti

Pubblico: fino a 1500 persone a partire dai 3 anni

Ideazione, direzione e coreografia: Piergiorgio Milano

Interpreti: Gianmattia Baldan, Daniele Baltieri, Maddalena Beltrami, Francesco Lanciotti, Elisa Melis, Piergiorgio Milano, Gaia Panero, Louis Schwartz

Rigging: Steve Durville, Louis Schwartz

Musica: Pino Basile, Simon Thierrè

**Direzione tecnica, disegno luci
e sistema fotovoltaico:** Gianni Melis

Produzione esecutiva e organizzazione: APS Gelsomina
in collaborazione con Teatro della Caduta

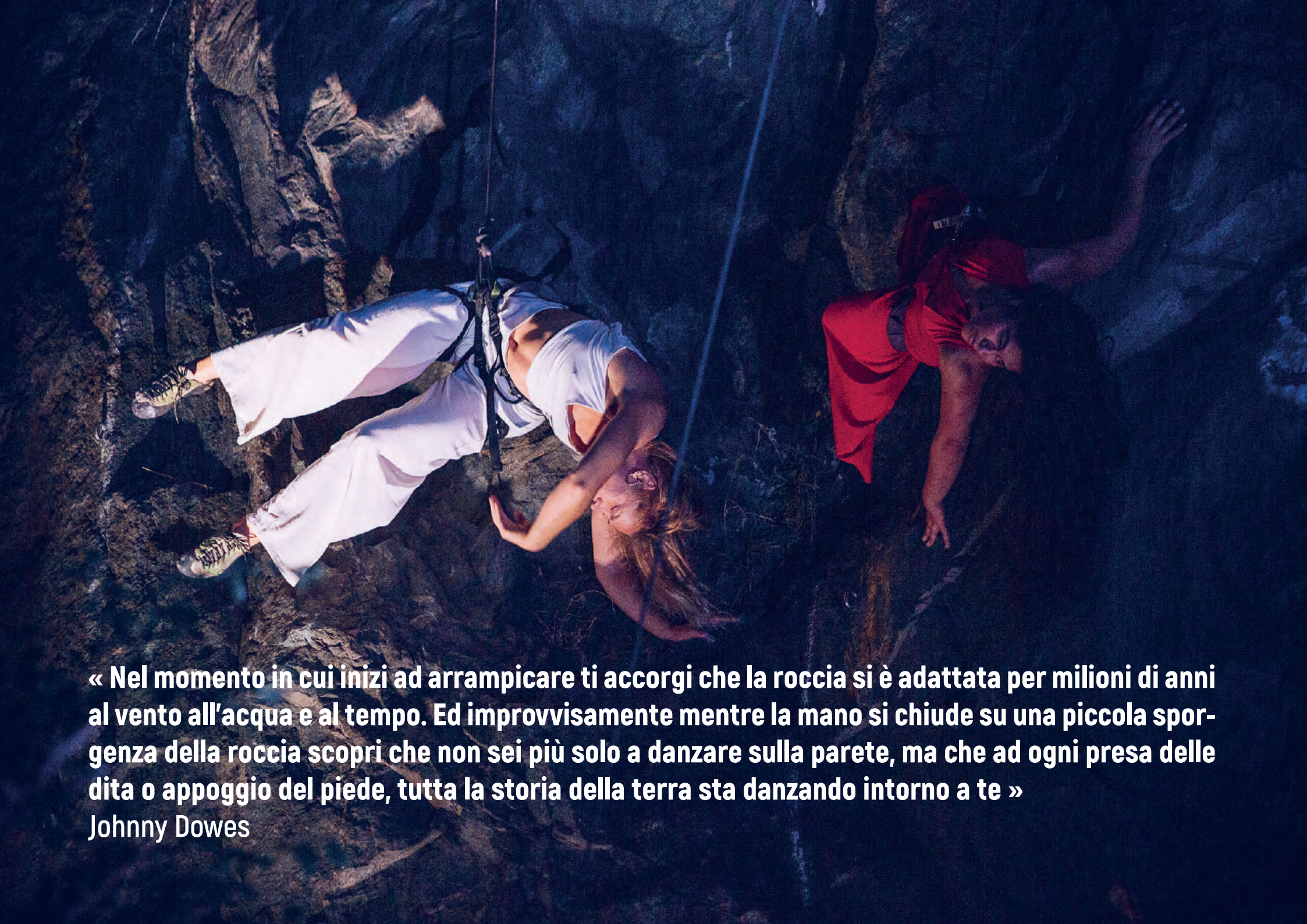
Un grazie a: Claudio Baccichetti, Federica Battistella,
Manuel Bisacca, Alessandro Garrone, Paolo Passalacqua,
Ass. Torino sul filo, Michele Titon



« La qualità più alta di questa performance è di portare a tutti gli effetti il teatro e la danza in montagna, rivisitando in modo nuovo e inaspettato le tecniche, i gesti e i valori dell'arrampicata sportiva »

Piergiorgio Milano



A photograph of two women rappelling down a dark, textured rock face. The woman on the left is wearing a white tank top and white pants, and is secured by a black harness and rope. The woman on the right is wearing a red tank top and is also rappelling. The scene is lit with dramatic, low-key lighting, highlighting the textures of the rock and the clothing.

« Nel momento in cui inizi ad arrampicare ti accorgi che la roccia si è adattata per milioni di anni al vento all'acqua e al tempo. Ed improvvisamente mentre la mano si chiude su una piccola sporgenza della roccia scopri che non sei più solo a danzare sulla parete, ma che ad ogni presa delle dita o appoggio del piede, tutta la storia della terra sta danzando intorno a te »

Johnny Dowes

COREOGRAFIA PER ARRAMPICATA

Au bout des doigts è una performance di danza pronta a sfidare la verticalità attraverso l'eleganza, la naturalezza e l'imprevedibilità dell'arrampicata sportiva. Lo spettatore è invitato ad ammirare la spettacolarità del gesto tecnico, a meravigliarsi di fronte all'uomo che si eleva da terra, al rapporto diretto con la natura, alla presa e alla gestione di un rischio concreto di fronte ai suoi occhi. Luci, musica e coreografia rivelano un volto nuovo e ancora mai visto delle pareti rocciose. Au bout des doigts mescola i principi forti della danza contemporanea come il rilascio, lo scivolamento e la caduta al movimento pragmatico ma allo stesso tempo istintivo dell'arrampicata sportiva. L'anima del progetto è l'unione di danza e arrampicata, da questa unione scaturisce una coreografia che non vuole imporsi con forme e geometrie preconfezionate, al contrario vuole svelare ciò che è già scritto nella roccia: scoprire i salti, gli appigli, i movimenti impressi nella storia stessa della montagna, scolpiti dal tempo dall'acqua e dal vento.



HIGH LINE

La slackline è uno dei momenti più spettacolari, affascinante per complessità tecnica di esecuzione e di montaggio.

Uno dei performer esegue una traversata completa su un cavo posizionato a più di 50 metri d'altezza, il pubblico viene letteralmente sorvolato dall'acrobata che cerca l'equilibrio e cammina sopra il vuoto, sospeso tra due punti opposti della montagna, offrendo una visione poetica dell'immensità della montagna.

Louis Schwartz è ingegnere meccanico, rigger, scalatore, highliner, alpinista e giocoliere. Grazie alla combinazione delle sue competenze riesce a progettare e realizzare installazioni funzionali a performance in alta montagna, anche in inverno. Ha partecipato a diverse creazioni site-specific sia sull'Aiguille Dibona, un' highline a 3000 metri di altitudine cui ha fissato la struttura per l'esibizione di due trapeziste sia a "Les merveilles du Chaos", un progetto invernale con tre highline e una decina di acrobati aerei sopra Les larmes du chaos, cascata di ghiaccio nelle Alpi francesi.



DANZA VERTICALE

La danza verticale permette di giocare con lo spazio ampio offerto dalle pareti rocciose.

È una danza di gruppo che insiste sul ritmo e la coordinazione, in apparente assenza di sforzo: un'ode alla leggerezza e all'altezza, una cordata impressionante e precisissima capace di danzare su un palcoscenico alla rovescia, alternando attimi di sospensione perfetta a prese acrobatiche e tensione dei corpi.





CIRCO ALPINISMO

Le arti circensi completano il mélange dei diversi linguaggi espressivi che compongono il progetto.

L'immersione dentro il luogo che ospita lo spettacolo può richiedere l'utilizzo di differenti discipline circensi, ogni volta in dialogo con l'ambiente.

Ogni cornice può contenere o ispirare una precisa specialità del circo contemporaneo. Ogni artista coinvolto nel progetto applica la sua ricerca allo scenario che si rinnova di parete in parete.

Circo e Montagna sembrano un binomio impossibile e lontanissimo. In realtà le arti circensi così come l'arrampicata prevedono entrambe un'intensa fatica, con disciplina ricercano la leggerezza, il gesto perfetto, attraverso la forza dei muscoli e anche della mente, sfidano il vuoto, affrontano la paura, si muovono in verticale.

Avvicinare due mondi sulla carta così diversi quali il circo e l'alpinismo è una delle qualità più alte del progetto.

MUSICA DAL VIVO

PINO BASILE E SIMON THIERRÈE

Lo sviluppo della performance è accompagnato dalle percussioni di Pino Basile e dal violino di Simon Thierrée.

Pino Basile, compositore e musicista, lavora con strumenti armonici a percussione di sua invenzione chiamati Cupe Cupe. Questi strumenti, parte di un'antica tradizione del meridione italiano, si riconoscono per un'incredibile varietà di basse frequenze. Nasce una musica profonda ed emozionante, che sembra scaturire dalla terra stessa a cui si sposa il violino di Simon Thierree, musicista e compositore francese, con una lunga esperienza nella creazione di musica per il cinema, il circo e la danza contemporanea.

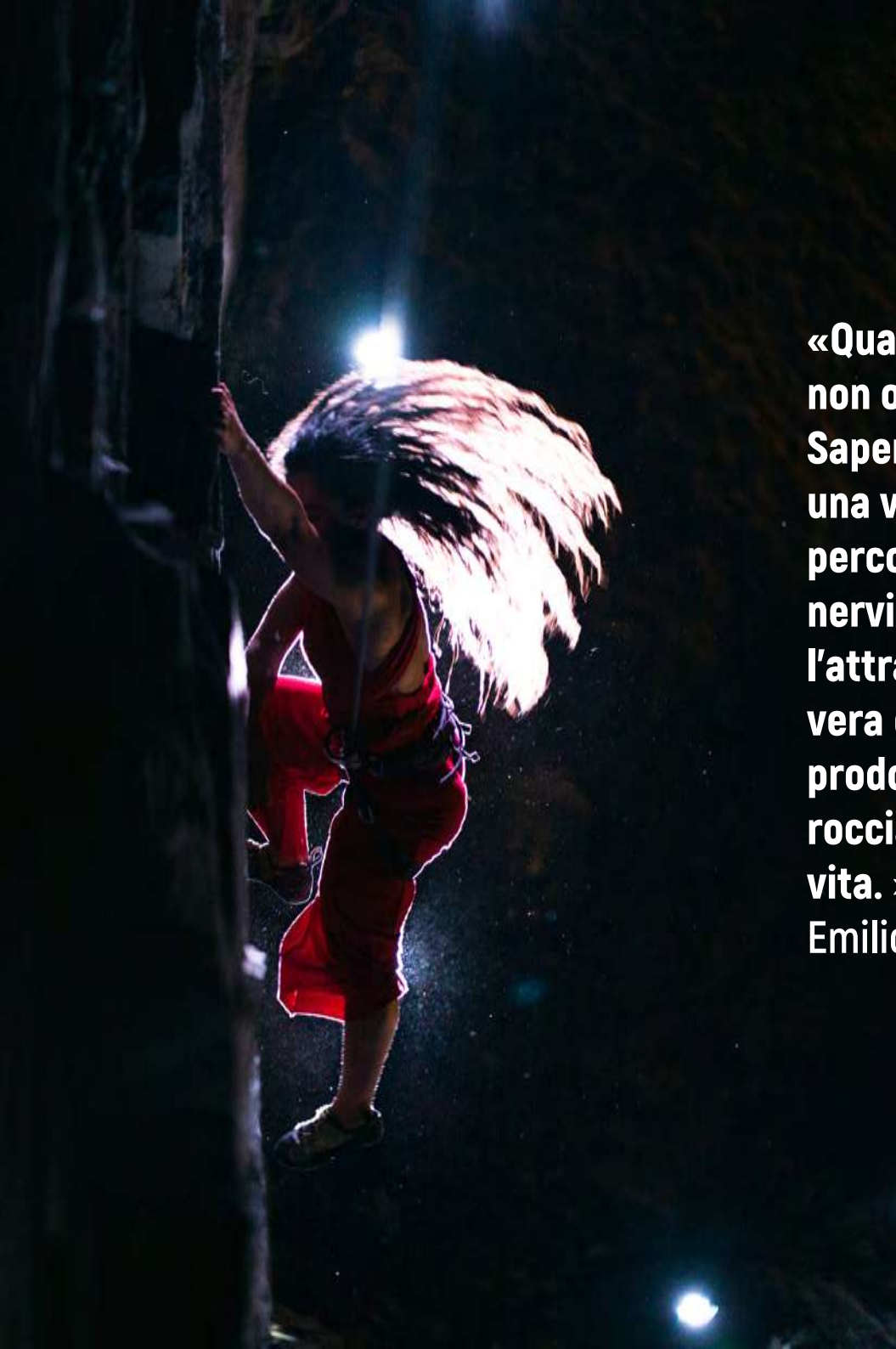
Au bout des doigts si svolge all'aperto, in alta montagna: l'ambiente obbliga i performer, ma anche i musicisti a confrontarsi con lo spazio, a giocare con le risonanze, con il suono che si trasforma trasportato dal vento. Pino Basile e Simon Thierree creano una partitura che sfrutta le infinite possibilità dei loro strumenti e della montagna stessa, giocando con gli echi e con i riverberi costruiscono in tempo reale un paesaggio sonoro complesso e coinvolgente. Soprattutto accettano la sfida: inseguono la danza degli scalatori, le loro sospensioni, i cambi improvvisi, le tensioni ed i rilasci, diventando un tutt'uno con il movimento degli acrobati, creando un verso poetico completo che riunisce attraverso la musica paesaggio e coreografia.



Pino Basile da anni mescola la tradizione del Solcatto, sistema metrico musicale indiano, con le sonorità della musica tradizionale pugliese.

Simon Thierree compositore e violino d'orchestra, lascia trasparire nelle sua musica l'eco della sinfonia, in cui fluiscono sfumature appartenenti all'universo del jazz e della tradizione cecoslovacca.






«Qualcuno obietterà, dicendo che per salire sulla roccia non occorre l'arte, ma soltanto il fegato. No! Saper ideare la via più logica ed elegante per attingere una vetta disdegnando il versante più comodo e facile, e percorrere questa via in uno sforzo cosciente di tutti i nervi, di tutti i tendini, disperatamente tesi per vincere l'attrazione del vuoto e il risucchio della vertigine, è una vera e qualche volta stupenda opera d'arte: vale a dire il prodotto dello spirito e dell'estetica, che scolpito nella roccia durerà eternamente, finchè le Montagne avran vita. »

Emilio Comici

IL RAPPORTO DIRETTO CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ



Au bout des doigts è stato creato per poter coinvolgere e integrare anche gli arrampicatori professionisti o semiprofessionisti residenti o che si allenano sul territorio in cui viene messa in scena la performance. "L'obiettivo è creare un interesse verso la ricerca anche artistica sul corpo e sul movimento tra chi si occupa nello specifico di montagna e arrampicata. La montagna è quindi utilizzata come terreno di incontro tra contemporaneità e tradizione, tra competenze e linguaggi diversi, dando risalto alla pratica sportiva e alle sue potenzialità artistiche. Inoltre, contattando palestre e associazioni sportive di arrampicata presenti sul territorio, è possibile associare lo spettacolo ad un workshop, con l'intenzione di sviluppare la dialettica tra attività sportive e artistiche, aprire gli assi di questa fisica unica nel suo genere a chi sia interessato poi a svilupparli in maniera autonoma. L'integrazione diretta del territorio all'interno dello spettacolo offre la possibilità di creare un legame forte tra la performance e il suo pubblico, assicurando che l'evento sia sentito e vissuto pienamente dalle persone che abitano i luoghi in cui viene proposto.

SITE SPECIFIC

Au bout des doigts offre allo spettatore una coreografia verticale, specifica e propria del luogo in cui lo spettacolo è rappresentato. Ogni falesia, infatti, porta con sé una partitura coreografica diversa, dettata dalla roccia stessa.

La performance è adattabile a qualsiasi luogo che offra un supporto verticale, sia esso una parete di roccia o un ambiente urbano. Tutto quello che può essere declinato come supporto all'arrampicata è terreno fertile per ospitare una versione sempre nuova e specifica dello spettacolo.

Au bout des doigts si presenta come una vera e propria sfida artistica ed interpretativa contro la gravità, le cui regole del gioco sono imposte dal luogo stesso dove lo spettacolo viene presentato.

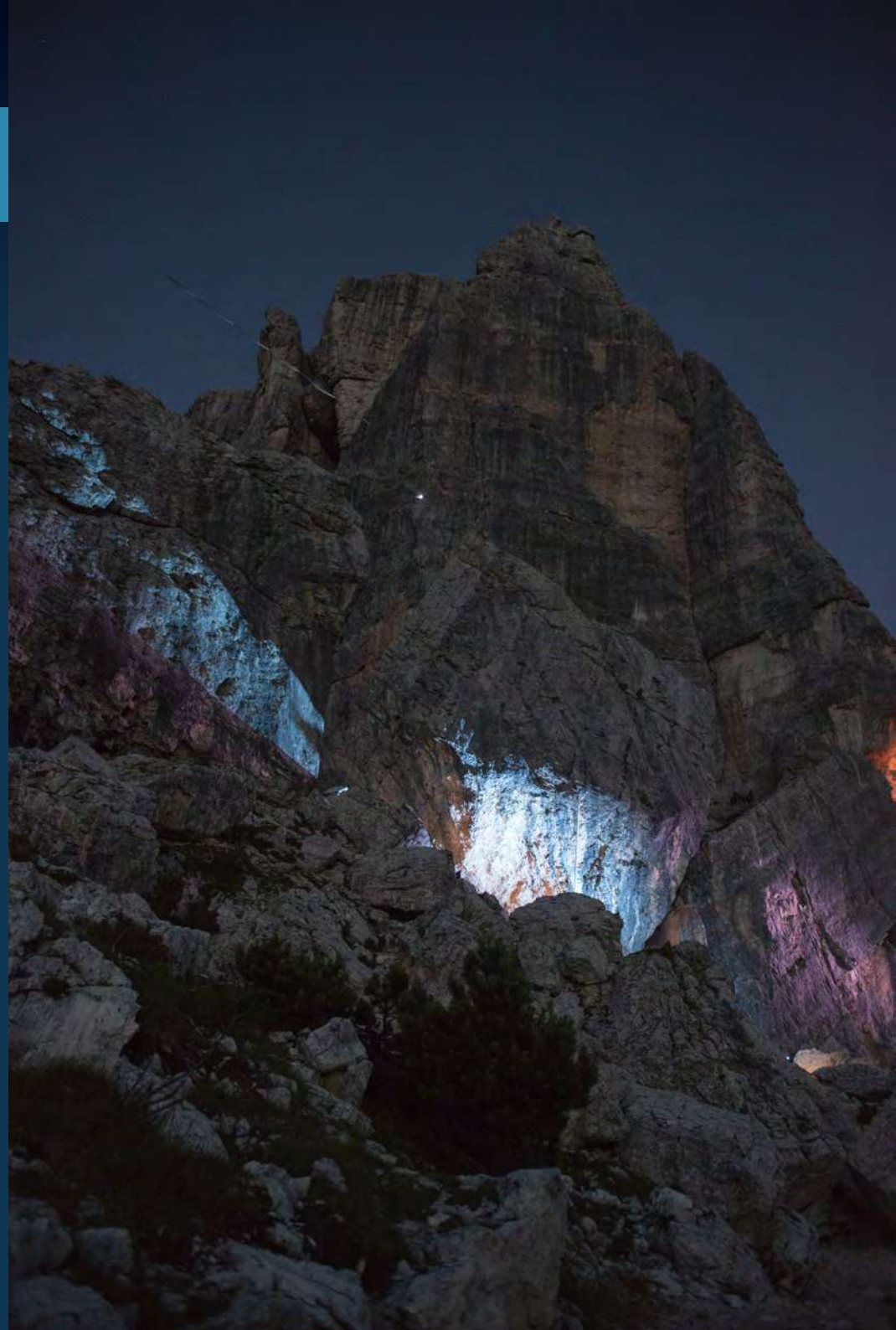
Ogni falesia, parete di arrampicata artificiale o edificio si distinguono per una propria estetica, per un proprio carattere che obbliga i performer e il coreografo a scoprire i suoi passaggi segreti e i suoi movimenti nascosti.



ENERGIA SOLARE

Per mantenere una connessione il più autentica e naturale possibile con il paesaggio, Au Bout des Doigts utilizza una tecnologia innovativa a basso impatto ambientale. Il disegno luci è stato creato tramite un impianto di accumulo fotovoltaico che permette di incanalare l'energia solare senza l'utilizzo di generatori o altri impianti elettrici. Questa soluzione offre al gruppo la possibilità di lavorare in piena autonomia, anche in luoghi non facilmente raggiungibili dai servizi urbani. L'autonomia tecnica è una caratteristica fondamentale del progetto, ed è stata realizzata per poter accedere a quei luoghi naturali che non sono mai stati immaginati come possibile palcoscenico per una performance.

Il paesaggio che accoglie lo spettacolo non viene intaccato minimamente: non ci sono cavi, non ci sono rumori, non si vedono collegamenti elettrici. Tutto lavora e viene coordinato in modalità wireless, offrendo allo spettatore la visione più pura e naturale possibile del luogo in cui si trova. L'impianto è ideato dal light designer Gianni Melis, insieme all'ingegnere del suono Cristian Buccioli, che associano da tempo il lavoro artistico alle fonti di energia rinnovabili e a basso impatto ambientale. Con l'aiuto di ingegneri del settore, si è costruita una piccola centrale elettrica alimentata con il sole, un carro delle energie che, oggi più che mai, ci rende consapevoli, autonomi e partecipi, ma soprattutto liberi, di poter scegliere una quotidianità ecosostenibile.





«Cosa spinge un gruppo di artisti, danzatori e professionisti dello spettacolo a rinunciare ai rassicuranti e stabili allacci di corrente o modernissimi gruppi elettrogeni, pur di avventurarsi nei meandri del mondo fotovoltaico?»

Acquisire la consapevolezza scientifica e pratica, che sia possibile imprigionare energia proveniente dal sole - o dal vento - sprigionarla e restituirla sotto forma di luce per la danza e i corpi in movimento, è un'esperienza più poetica che scientifica. Imparando a costruire e programmare un impianto solare, si scopre magicamente che il rapporto tra energia e movimento, luce e poesia, è molto più connesso di quanto un ingegnere e un danzatore possano sospettare. È qualcosa che ti lega indissolubilmente alla consapevolezza di quale forma possa essere il nostro futuro sostenibile.»

Gianni Melis

PIERGIORGIO MILANO

COREOGRAFO, DANZATORE E ACROBATA

«Il mio linguaggio coreografico è il risultato di anni di ricerca sull'incontro di danza, teatro e arti circensi. I miei spettacoli si caratterizzano per un'estetica teatrale forte, sulla quale la danza può appoggiarsi e svilupparsi in piena libertà di poesia e virtuosismo. Mi posiziono al confine tra diverse arti, categorie o discipline; è nella tendenza ad oltrepassare quel confine che trovo la forza da immettere nei miei processi creativi. Mi dedico completamente, affinché i miei lavori restino sempre il frutto di una contaminazione radicale tra danza, circo e teatro.»

Collaborazioni: Piergiorgio Milano ha lavorato e collabora con molti artisti internazionali, tra cui: James Thierrée, Sidi Larbi Cherkaoui, Rodrigo Pardo, David Zambrano, Roberto Olivan, Raffaella Giordano. Ha creato e curato le coreografie per il film "Il Flauto Magico", prodotto dall'Orchestra di Piazza Vittorio e Paco Cinematografica Roma. È co-fondatore della compagnia di circo-teatro "320CHILI". Ha creato molteplici coreografie per pubblicità ed eventi. Insegna teatro fisico e danza contemporanea in varie scuole e compagnie europee, tra cui: SEAD Università di danza contemporanea - Salzburg, Danscentrumjette Bruxelles, Athens Vidéo Danse Festival, TripSPACE London, Università dello sport di Chambéry, Opus Ballet Firenze, Lille Scuola di circo di Lomme, Le Lido - Scuola di circo di Toulouse, Flic Scuola di circo Torino.

Premi: Come coreografo, con il suo solo "Denti", ha vinto: Mas Danza competition 2009, Baltic Dance Competition 2011, Factory dance prize 2012. Con lo spettacolo "Ai Migranti", ha vinto il premio Equilibrio 2010. Con lo spettacolo "Pesadilla", ha vinto il premio Equilibrio 2015. "Pesadilla" è stato candidato nell'ambito del Festival d'Avignon per il Premio della Critica e come Miglior Spettacolo di Circo Belga 2017.





**«Vivere "in punta di dita" è stato uno stile,
un approccio all'arrampicata e alla vita,
uno slancio di libertà,
una necessità di vita espressa in gesto atletico,
una salita esteriore e una discesa interiore
verso la libertà dello spirito.»**

Arrampicatori delle Pre-Alpi francesi 1970

#Gratuit



AN-DIA-MO!
SENTIER ARTISTIQUE
FRANCO-ITALIEN

/ Piergiorgio Milano **AU BOUT DES DOIGTS**

con il patrocinio di
Comune di Cortina d'Ampezzo

gelsomina
presenta
una
regolazione

CORTINA TEATRO
2020

AU BOUT DES DOIGTS

una creazione di Piergiorgio Milano

SPETTACOLO DI CIRCOALPINISMO

8 AGOSTO 2020 ore 20:45

Parete Ovest 5 TORRI
rifugio Scoiattoli

CORTINA D'AMPEZZO

26 LUGLIO / **AU BOUT DES DOIGTS**
/ Piergiorgio Milano

📍 Palestra di Roccia | ore 21.00
Avigliana

AN-DIA-MO!
PERCORSO ARTISTICO
ITALIANO-FRANCESE

AU BOUT DES DOIGTS è una performance realizzata in falesia che vuole sfidare la verticalità per incarnare l'eleganza, la naturalezza, l'imprevedibilità con cui le grandi figure dell'arrampicata sportiva hanno meravigliato gli occhi di chi le ha seguite dai piedi della parete. Lo spettacolo vuole offrire allo spettatore una coreografia verticale che rimane specifica e propria del luogo in cui lo spettacolo viene rappresentato.

La performance si presenta come una sfida artistica ed interpretativa contro la gravità, in cui a dettare le regole è il luogo stesso che la ospita. Coinvolti sei danzatori professionisti che allo stesso tempo vantano un curriculum di climber di alto livello provenienti da Italia, Francia, Inghilterra e Slovacchia.

L'obiettivo è di creare un interesse verso la creazione artistica tra chi si occupa nello specifico di montagna e arrampicata, per portare una visione differente della montagna come centro di incontro tra contemporaneità e tradizione, tra competenze e linguaggi diversi, dando risalto alla pratica sportiva e alle sue possibilità artistiche.

VERTI-GINE #2 **INCONTRO**
/ Piergiorgio Milano e Anna Torretta

Al termine della performance, il coreografo e l'alpinista **Anna Torretta**, prima e unica donna guida alpina di Courmayeur, dialogano di arrampicata, gesto acrobatico ed equilibrio.
Modera **Enrico Camanni**

in collaborazione con Comune di Avigliana e CAI - Sottosezione Avigliana





CONTATTI

Marta Gallo

info@gelsomina.eu

0039.3334313343

www.gelsomina.eu

www.piergiorgiomilano.com



Piergiorgio Milano

Associazione Gelsomina



@piergiorgiomilano

@gelsomina.associazione

**Fotografie: Anna Positano studio campo,
Roberto Bellini, Jules Pat, Andrea Macchia**

Grafica dossier: Federico Traverso+skull.it